



# NOTIZIARIO

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

NOTIZIARIO Club Alpino Italiano  
Sezione di .VARESE

Direttore responsabile: Zanetti Pierluigi  
Coordinamento redazionale: Tettamanzi Edoardo  
Sede sociale: Via Speri della Chiesa Jemoli 12 (VA)  
Telefono/fax : 0332 289267  
E-mail : caivarese@caivarese.it  
Sito WEB : www.caivarese.it  
Cod. Fiscale : 80008820120  
Stampa : JOSCA industria grafica editoriale, Varese  
Spedizione : in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB  
(VARESE) - Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro:  
"Poste Italiane s.p.a."

## attività culturale

PERCORSI DI STORIA DELLA MONTAGNA

Ciclo di conferenze a cura di **Ezio Vaccari**

realizzato con il contributo del



Assessorato alla Cultura



Mercoledì  
**9 giugno**

### MEMORIA VERDE

*un nuovo spazio  
per la Geografia*

Relatrici : **Roberta Cevasco**  
**Silvia Metzeltin**



L'incontro vuole offrire un **contributo originale e innovativo nei campi dell'ecologia e geografia storiche, e della conservazione e valorizzazione ambientale**. Attraverso esempi di produzione, valutazione e trattamento di fonti testuali e di terreno, si metteranno a confronto le più recenti esperienze europee in tema di ecologia storica e di patrimonio rurale. Superando la frammentarietà degli approcci finora utilizzati, il dibattito invita a considerare, anche nella sua dimensione storica, il patrimonio ambientale e **la copertura vegetale attuale**, che viene vista, finalmente, non tanto come uno "schermo verde" o una riserva di ossigeno, quanto piuttosto **come un sistema che conserva la memoria di processi ecologici e biologici**. Particolare rilievo è dedicato ai processi ambientali in atto negli spazi rurali e montani in termini di impatto che l'abbandono di tali zone ha sulla biodiversità e per riflettere sul valore che il patrimonio di saperi, pratiche e produzioni locali, oggi in via di estinzione, può avere anche ai fini della conservazione e valorizzazione ambientale.

*Un'esperienza da non perdere*



Aula Magna  
Università dell'Insubria  
Via Dunant, - Varese  
ore 21.15



**Roberta Cevasco**, nata a Recco (Genova) nel 1965, è laureata in Scienze naturali e in Geografia. Dottore di ricerca in Scienze geografiche, è al momento assegnista presso il DISMEC dell'Università di Genova. Ha pubblicato saggi e articoli su svariate testate periodiche quali "Trame dello spazio" e "Bollettino della Società Geografica Italiana". È autrice per Diabasis del saggio "Viaggio ai Monti di Parma" di A. Boccia (1804). *Appunti di geografia storica, in Alla fine del viaggio* di Rossi e Papotti (2006).

In apertura di serata verrà conferito il premio :

### “ CAI VARESE -STORIA DELLA MONTAGNA” 2010

Il premio è stato assegnato per il progetto di tesi

#### RELAZIONI TRA CAMBIAMENTO CLIMATICO, PERMAFROST E VEGETAZIONE D'ALTA QUOTA

*L'obiettivo del lavoro è lo studio dell'ecosistema montano d'alta quota, al fine di migliorarne la conoscenza attraverso il monitoraggio delle grandezze coinvolte in rapporto ad un bilancio energetico fra i vari ecosistemi*

Autore : **Michele Dalle Fratte**  
Relatore: prof. **Mauro Guglielmin**



**Università degli Studi dell'Insubria**  
**Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (Varese)**  
 Corso di laurea in **Analisi e Gestione delle Risorse Naturali**  
 Corso di laurea in **Scienze della Comunicazione**  
**CORSO DI STORIA E RISORSE DELLA MONTAGNA**  
 (a.a. 2009-2010)



*prof. EZIO VACCARI*

**Prof. EZIO VACCARI**

Giovedì 3 giugno, ore 14-17 - Demografia, emigrazione e immigrazione nelle Alpi  
 Venerdì 4 giugno, ore 11-13 - La comunicazione in montagna: problemi e prospettive  
 Giovedì 10 giugno, ore 14-17 - Alpinismo, associazionismo e turismo montano  
 Venerdì 11 giugno, ore 11-13 - Le 'immagini' del montanaro  
 Giovedì 17 giugno, ore 14-17 - Sviluppo storico della ricerca naturalistica in montagna  
 Giovedì 24 giugno, ore 14-17 - Cultura materiale e valorizzazione del territorio montano

**I corsi sono liberi ed accessibili a tutti**

*Una grande opportunità per chi vuole mettere la MONTAGNA  
 non solo "sotto i piedi"*

## Il film del IV° Martedì



### martedì 22 giugno

In sede ore 21

La morte sospesa è un film-documentario britannico del 2003 del regista Kevin MacDonal, basato sulla storia vera dei due alpinisti Joe Simpson e Simon Yates. Il film narra fatti realmente accaduti nel 1985. Riguarda la conquista alpinistica del monte Siula Grande, 6.344 metri di altezza, nelle Ande peruviane da parte dei due amici scalatori. Joe Simpson scrisse un libro sulle avventure vissute con lo scopo di scagionare dalle accuse l'amico Simon Yates, ed il film è basato proprio su questo libro. Uno dei pochissimi film veramente emozionanti e riusciti visti di recente. Grandi immagini, impatto emotivo devastante (anche troppo - ansiosi e sofferenti di claustrofobia stiano attenti!), economia narrativa e grande maestria nel montaggio, e, una volta tanto, il piacere di vedere immagini vere e non un accozzaglia di effetti CGI. Consigliatissimo anche a quelli che di alpinismo non masticano nulla, anzi, soprattutto a loro!!!

**Regista: Kevin Macdonald**  
**Sceneggiatore: Joe Simpson**

# alpinismo giovanile



**6 Giugno – Raduno Regionale Lombardo di AG – Cerete BG - Storie di ghiaccio, di pietre, di foreste** – Molteplici i giochi e le attività tipiche dell'AG, alla sezione che avrà totalizzato il maggior punteggio verrà assegnato il "Trofeo Enrico Cozzi alla memoria". Appuntamento da non mancare, completamente rinnovato e divertente!!!

**19/20 Giugno – Rifugio Andolla – Val**

**Loranco, tributaria della Valle Antrona - 2.061 m**

All'interno del Parco Naturale dell'Alta Valle Intronata, sorge questo meraviglioso rifugio, la zona, solitaria e selvaggia, offre una flora rigogliosa ed una fauna di primordine tra cui è frequente l'avvistamento di aquile, camosci, stambecchi, marmotte, caprioli e cervi. Domenica raggiungeremo il Bivacco Città di Varese, Località Alpe Corona 2.650 m. Bella gita che ci porterà in un ambiente maestoso con panorama notevole!!!

### Per i NON SOCI

La notizia non dovrebbe riguardare NOI LETTORI in quanto per definizione **SOCI della sezione di Varese del CLUB ALPINO ITALIANO**. Ma è bene sapere che a causa di una delibera del CAI CENTRALE, in seguito a complessa trattativa con la compagnia di assicurazione, sono state **raddoppiate** le quote assicurative previste per la partecipazione alle attività sezionali da parte di **NON SOCI**. Pertanto tali quote **subiranno una maggiorazione giornaliera di 6 (sei) €** rispetto ai 3 € fino ad oggi applicata.

# escursionismo



Le gite  
di giugno

Domenica 6 giugno 2010

## CIMA DEL SANGIATTO - ALPE DEVERO

Ritrovo Piazzale Foresio ore 6,30 Iscrizioni, informazioni e prezzi in sede presso **Piera Martignoni**

Domenica 23 giugno 2010

## CIMA DELLA LAURASCA - VAL LOANA (VAL VIGEZZO)

Ritrovo Piazzale Foresio ore 6,30 Iscrizioni, informazioni e prezzi presso **Antonella Ossola e Edoardo Verrenzia**

Sabato e domenica 3-4 luglio 2010

## SUSTENHORN in traversa dalla GOESCHENERTAL AL SUSTENPASS

Ritrovo Sabato 3 luglio Piazzale Foresio ore 7,00 Riservata ai soli soci

Viaggio in autobus. Quota viaggio soci €... Indispensabili: piccozza, ramponi, imbrago, moschettoni, cordini, occhiali da sole, documento di identità e un congruo quantitativo di fr.sv... Iscrizioni ed informazioni presso **Fabiano Mondini e Gianni Tavernelli**

*Gli itinerari potranno essere modificati ad insindacabile giudizio degli organizzatori in relazione alle condizioni meteo e di innevamento.*

### ITINERARI

#### CIMA DEL SANGIATTO m. 2387-ALPE DEVERO

Dislivello in salita e in discesa: m. 737  
Tempi di percorrenza: in salita ore 3; in discesa ore 2,30 Difficoltà: E

Il Monte del Sangiatto, famigliarmente chiamato "panettone" per la sua tipica forma è un ottimo punto panoramico sulla conca dell'Alpe Devero e sulla splendida corona di montagne che la circonda: dal gruppo Cistella-Diei, al Pizzo della Sella, alla Cima di Valtenetra, alla catena Helsenhorn-Pizzo Cervandone, alla Punta Rossa, al Pizzo Fizzo, alla Punta d'Arbola ed al Cobernas. Particolarmente interessante è il colpo d'occhio su alcuni Quattromila elvetici che s'innalzano oltre la cerchia di monti ossolani; verso mezzogiorno s'innalza il gruppo della Weissmies mentre verso occidente, tra la Punta Rossa ed il Pizzo Fizzo fanno capolino i ghiacciai dell'Aletschorn. Il panorama è reso ancora più interessante dalla presenza di molti laghi, dai grandi bacini artificiali del lago di Devero e del lago



che fioritura!!

d'Agaro agli specchi d'acqua naturali come il lontano ma ben visibile laghetto di Pianboglio, a monte proprio del Devero. Un altro motivo di interesse è la ricca e variegata fioritura che avremo modo di scoprire lungo il percorso. Luogo di partenza: parcheggio di Cologno



verso i laghi del Sangiatto

(ca mt.1550), all'imbocco della seconda galleria della strada Goglio-Devero, dopo il casello di pedaggio. Se utilizzeremo l'autobus sarà necessario trasbordare a Baceno, utilizzando il servizio pubblico di minibus. Si imbecca il sentiero che, passando accanto al ruscello si inoltra in direzione nord-est verso gli alpeggi di Cologno, di antica origine Walser. Passate le baite diroccate si prosegue sino al bacino superiore, dominato dall'alto dalla bocchetta della Forcoletta. Giunti alla testa della valletta (ca mt.1684) si gira decisamente a est e si imbecca la valletta di destra. Appena superato il primo tratto ripido su tracce confuse, in corrispondenza di un masso con chiari segnali bianco/rossi si taglia in direzione sud, trovando qua e là tracce del sentiero estivo che si snoda tra vallette, rododendri e larici sino ad una prateria ariosa dominata dalla vista dei monti Diei e Cistella. La si risale sino ad un ricovero di fortuna e si prosegue in direzione est inoltrandosi nel lariceto. Raggiunto il limite superiore del bosco, si arriva in vista della splendida conca dell'Alpe Fontane (mt.1910), con le sue caratteristiche stalle allungate. Proseguendo sempre verso est, si imbecca la valletta di sinistra e la si risale sino a quota 2034, in corrispondenza di un pianoro che si apre ampio a

sinistra. Inizia qui un lungo altipiano, identificato localmente come "piana degli alpeggi del grande est", che al cospetto della Punta d'Arbola si sviluppa parallelo al lago del Devero sino all'Alpe Forno, rotto solo dalla valle de l'Alpe della Valle.

Si percorre la piana dell'alpe Sangiatto in direzione nord sino al più grande dei laghetti di quest'alpeggio. Lo si costeggia a destra e, appena possibile, si comincia a risalire la costa ricoperta da radi larici (direzione est). Fatto un primo tratto ripido si giunge ad un altipiano dominato dalla mole tondeggiante del Monte del Sangiatto a

destra e del Monte Corbernas, a sinistra. Si prosegue verso est lungo la valletta tra le due cime sino alla bocchetta della Scarpia (mt.2248). Da qui si risale il versante nord del monte su percorso libero sino alla calotta sommitale. La cima (mt. 2387) è caratterizzata da un treppiedi

metallico. **DISCESA** : Si ripercorre a ritroso il percorso sino al laghetto del Sangiatto, dopodiché spostandosi in direzione nord-ovest si raggiungono le baite dell'Alpe (mt.2010). Percorrendo la carrareccia, tra i larici e vallette caratterizzate da pozze d'acqua effimere originate dal discioglimento della neve si giunge ad un'ampia radura seguendo il corso del fiume a sinistra fino alla Corte d'Ardui, caratterizzata da due rustici ristrutturati, per poi proseguire in direzione dell'Alpe Devero. (m. 1680) prima ed infine di Cologno.

#### CIMA DELLA LAURASCA m. 2195

Dislivello in salita e in discesa: m. 939  
Tempi di percorrenza: in salita ore 3-3,30; in discesa ore 2,30 Difficoltà: E-EE

La Laurasca, o più correttamente Pizzo d'la Brasca, come veniva chiamata dagli alpigiani vigezzini, è una delle montagne più conosciute e frequentate della Val Vigezzo. In posizione epicentrica alla testa delle tre valli Loana, Pogallo e Portaiola, offre uno sguardo a 360° dal lago alle alpi. La mole austera del Pedum è a un tiro di schioppo, mentre a est si staglia il Monte Rosa, e alla sua destra si individua la punta del Cervino. La gita è molto remunerativa



La Cima della Laurasca sulla destra

sia dal punto di vista paesaggistico, sia da quello etnografico: la valle conserva infatti le tracce di una attività umana antichissima, che va dall'estrazione della pietra ollare, alla flottazione del legname (attività testimoniata dalla presenza di resti di una antica serra a Fondi li Gabbi, per il trasporto fluviale del legname) e alle produzioni della calce che si effettuava nelle numerose fornaci ancora oggi visibili.

Arrivati a Malesco in Val Vigizzo, poco dopo la chiesa del paese sulla destra si scende a valle (cartelli indicatori per il parco) una strada asfaltata che



L'alpe Scaredi

dopo circa 6 km raggiunge Fondo li Gabbi, in Val Loana a quota 1256 mt.

Qui si lascia l'automobile e si percorre indifferentemente il fondo del vallone sulla sinistra (gippabile chiusa al traffico) o sulla destra. Nel primo caso, dopo le caratteristiche tre casette ristrutturate delle Fornaci, si passa il torrente ricollegandosi al sentiero precedente. Poco dopo si giunge nei pressi delle fornaci a circa 1340m. Qui si possono ammirare i resti delle antiche fornaci che venivano utilizzate un tempo per la fabbricazione della calce. Cavità di forma circolare erano costruite in sasso a ridosso del pendio del terreno, nel muro a valle veniva costruita un'apertura denominata "bocca di carico" che serviva per introdurre la legna ed il carbone da ardere. Il calcare o marmo, ricavato nei pressi di Scaredi vicino al Laghetto del Marmo, veniva ridotto in piccoli pezzi e trasportato a dorso di mulo fin qui, dove veniva messo in queste fornaci a cuocere lentamente. Dalla bocca di carico si inserivano il legname ed il carbone di legna che venivano fatti ardere a temperatura costante alcuni giorni da persone che si alternavano alla sorveglianza. La calce

bianca ottenuta veniva messa nei sacchi e a dorso di mulo portata a valle per essere utilizzata nella fabbricazione dei muri delle case o delle baite. Dopo le fornaci si prosegue sul fianco del vallone (sinistra orografica) nei boschi, poi un breve passaggio attrezzato e dei bei pezzi lastricati portano all'alpe di Cortenuovo, e in breve all'Alpe Scaredi dove il panorama si apre sul Monte Rosa. Si prosegue sulla sinistra puntando direttamente alla Laurasca che si trova di fronte. Ad un bivio si prende a sinistra (a destra si va alla Bocchetta di Campo) e subito dopo, dove il sentiero taglia decisamente il fianco della costiera di Cortechiuso, si abbandona il sentiero segnalato per proseguire dritti sulla stessa costola detritica (sentiero abbastanza evidente con ometti, ma non segnato) fino a raggiungere la cresta a pochi metri dalla

vetta della Laurasca. Scesi dalla vetta, al bivio prima di Scaredi, si ha la possibilità di abbandonare l'itinerario di salita e proseguire sulla destra in direzione dei laghetti del marmo a ca. 2000 mt., che derivano il loro nome dagli

affioramenti di marmo bianco tra gli specchi d'acqua. Da qui raggiungiamo poi il colletto di Cortechiuso dove si scollina puntando agli omonimi casolari, e si risale la costola rocciosa sulla sinistra per poi scendere al colletto a mt. 1815; si prosegue a mezzacosta sul fianco sinistro (Ovest) della Cima Fornalenti per traccia labile ma ben segnata nella fitta vegetazione fino al Passo La Forcola, per poi calarsi a sinistra alle baite delle Tre Fornaci e al Fondo li Gabbi.

Tratto da: Valle Vigizzo – Escursionismo in Val d'Ossola – Crosa Lenz, Frangioni,

### SUSTENHORN m. 3502 IN TRAVERSATA dalla GOESCHENERTAL AL SUSTENPASS

1<sup>a</sup> giorno: da Goescheneralpsee alla Chelenalphuette 2<sup>a</sup> giorno: dalla Chelenalphuette al Sustenhorn poi discesa verso la Tierbergli Huette e il lago del Susten Dislivelli: 1<sup>a</sup> giorno: in salita m. 570 2<sup>a</sup> giorno: in salita m. 1252, in discesa percorrenza : 1<sup>a</sup> giorno: in salita ore 3 2<sup>a</sup> giorno : in salita ore 4,30 ; in discesa ore 3 Difficoltà : A

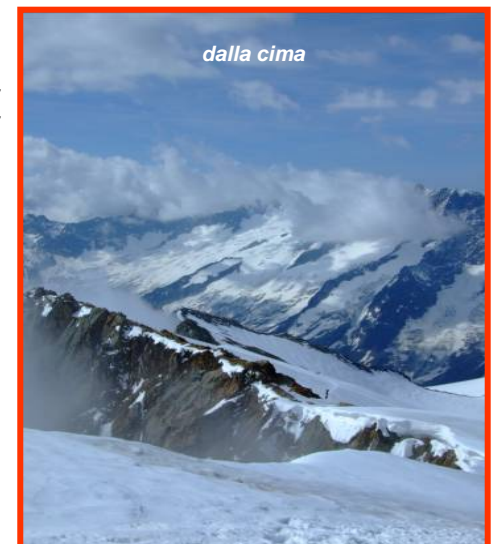
1<sup>a</sup> giorno: dal posteggio antistante la



Quasi in cima

diga del Goescheneralpsee (m. 1780), si segue il sentiero che risale il fianco sinistro idrografico della valle fin verso quota m. 1900, quindi si lascia sulla destra il sentiero per la Bergseehuette e in leggera discesa si raggiunge il margine estremo del Goescheneralpsee. Si risale ora interamente la Chelenalptal sempre rimanendo sul lato sinistro idrografico fino a quota m. 2127. Indi con svolte su terreno più ripido si raggiunge la Chelenalphuette, posta a quota m. 2350.

2<sup>a</sup> giorno: Dal rifugio si sale per sentiero su terreno piuttosto ripido in direzione Nord fin verso quota m. 2900 e qui si abbandona il costone che si è percorso per accedere verso destra al ghiacciaio e in breve all'ampio pianoro Sustenlimi (m. 3089). Dal Sustenlimi è visibile la meta che si raggiunge proseguendo in direzione NE senza incontrare grosse difficoltà. Ritornati al Sustenlimi, inizia la discesa verso la Tierberglihuette con direzione NO passando a valle della parete Nord del Gwachtenhorn. Il rifugio è situato su uno sperone roccioso a m. 2795 proprio a ridosso del ghiacciaio. Seguendo il sentiero estivo, se libero da neve, o per valloncetti lungo lo Steingletscher si prosegue la discesa fino al laghetto di Steinsee (1934m) e all'autobus



dalla cima



# gruppo senior



## PROGRAMMA GITE

### 15ª GITA - Giovedì 3 giugno Monte Limidario (Gridone) (2188 m) da Mergugno (TI)

*Ritrovo:* Piazzale Foresio ore 6,45; partenza ore 7,00; rientro previsto ore 19,00 *Fermate:* Cimitero di Belforte (per chi prende l'autostrada) ore 7,10 *Mezzo di trasporto:* auto

*Difficoltà:* E *Dislivello:* salita e discesa 1151 m *Tempo di percorrenza:* salita 3 ore, discesa 2,30 ore *Accompagnatori:* Sergio Pallaro *Quote:* € 12 (stimato, da verificare in base al chilometraggio) N.B. Necessita un documento valido per l'espatrio

**Nota:** gita con la possibilità, per chi non vuole raggiungere la vetta del Monte Limidario, di limitare il dislivello a 748 m. e il tempo di salita a 2,00 ore, fermandosi al rifugio Al Legn (1785 m.), aperto tutto l'anno, bellissimo balcone panoramico sul Lago Maggiore, sulle Alpi e la pianura padana fino all'Appennino.

#### Descrizione itinerario

*Percorso stradale:* Varese – valico del Gaggiolo – Mendrisio – autostrada – uscita dell'autostrada a Rivera – Locarno – Brissago – Mergugno (per chi ha il bollino autostradale). In alternativa per chi non ha il bollino è possibile raggiungere Locarno passando per Luino e il valico di Zenna.

*Itinerario:* Lasciata l'auto all'Alpe Mergugno, a quota 1037 m. (che si raggiunge dal centro di Brissago, prendendo la strada a destra, seguendo le indicazioni per Incella - Rovere - Corte di Mezzo), si sale lungo un sentiero che si snoda attraverso un bellissimo bosco di faggi secolari, per poi uscire all'aperto verso i 1700 metri, fino a raggiungere il rifugio Al Legn (1785 m.). Dal rifugio si sale alla Bocchetta di Valle (1948 m.), dalla quale il sentiero per la vetta si snoda prima in falso piano, per poi risalire deciso sulla scoscesa parete NO della montagna, attraversando un paio di canalini molto ripidi, pieni di sassi e di sfasciumi (attenzione, vanno fatti con prudenza, soprattutto in discesa!). Infine il sentiero scolma sulla cresta Est e punta dritto alla vetta risalendo il ripidissimo tratto finale, lungo il fianco SE. Dalla cima la vista è eccezionale: in una giornata limpida si vede tutto il Lago Maggiore e le cime dell'Arco Alpino,

dal Monviso al Pizzo Bernina, e oltre la pianura padana l'Appennino.

### 16ª GITA - Giovedì 10 giugno Antica Strada Regina Teodolinda da Lenno a Menaggio

*Ritrovo:* Piazzale Foresio ore 6,45; partenza ore 7,00; rientro previsto ore 19,30 *Fermate:* Cimitero di Belforte ore 7,10 *Mezzo di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E *Dislivello:* salita e discesa circa 600 m *Tempo di percorrenza:* totale circa 5,30 ore *Accompagnatori:* Giulio Brambilla *Quote:* € 15 (stimato, da verificare in base al numero dei partecipanti)

#### Descrizione itinerario

*Percorso stradale:* Varese – Como – Lenno *Itinerario:* Continuazione delle gite del Gruppo Senior lungo la Strada Regina con un percorso un po' più impegnativo. Si parte dall'Abbazia dell'Acqua Fredda per scendere alla frazione di Pola (299 m.). Attraverso un suggestivo ponte sul torrente Pola si giunge alla frazione di Bonzanigo di Mezzegra, la cui chiesa parrocchiale dedicata a Sant'Ambrogio è sovrastata

da una poderosa cupola affrescata da Giulio Quaglio, che ha affrescato anche il Palazzo Brentano. Attraverso un panoramico sentiero si arriva alla frazione di Viano (315 m.), per arrivare con una salita sempre più dura ai Monti di Nava e all'omonima bocchetta (896 m.), punto più alto dell'escursione e bellissimo balcone panoramico sul lago. Si scende poi a Case Pione, dove i più volenterosi, con una piccola salita di trenta metri lungo la strada militare Cadorna, possono raggiungere la Croce di San Martino. Proseguendo la discesa su una comoda carrareccia, si giunge alle Case Boggia (552 m.) e alla Madonna di Paullo (447 m.), piccola e suggestiva chiesetta. Con un breve tratto si arriva alla frazione di S. Croce di Menaggio, dove si conclude la gita.

### 17ª GITA - Giovedì 17 giugno Capanna Scaradra di Sopra (2173 m.) dal lago di Luzone (TI)

*Ritrovo:* Piazzale Foresio ore 6,45; partenza ore 7,00; rientro previsto ore 19,00 *Fermate:* Cimitero di Belforte ore

## TREKKING 2010

Serata di presentazione e iscrizione  
8 giugno  
ore 21 presso la sede CAI

Dal 4 al 10 luglio verrà effettuato, come da consuetudine, un trekking di 7 giorni. Il percorso si svilupperà attraverso l'area a sud-est del Gruppo del Cevedale nel Parco Nazionale dello Stelvio. Partenza da Pezzo (località tra Ponte di Legno e Passo Gavia), ed arrivo a S. Gertrude in Val d'Ultimo (Bolzano). I rifugi interessati alla traversata sono cinque: Bozzi al Montozzo, Doss dei Gembrì (2 notti), Larcher al Cevedale, S. Dorigoni e U. Canziani. E' prevista nella terza tappa la salita, facoltativa, al M. Vioz (3645 m). Dopo verifica della disponibilità di alloggio dei rifugi, il numero ammesso di partecipanti al trekking è di 25 persone. Durante la serata verranno proiettate alcune immagini delle località interessate



7,10 *Mezzo di trasporto*: pullman  
*Difficoltà*: E *Dislivello*: salita e discesa circa 600 m *Tempo di percorrenza*: salita ore 3,00; discesa ore 2,30  
*Accompagnatori*: Rino Colognese  
*Quote*: € 15 (stimato, da verificare in base al numero dei partecipanti)  
 N.B. Necessita un documento valido per l'espatrio

#### Descrizione itinerario

*Percorso stradale*: Varese – Gaggiolo – Mendrisio – Bellinzona – Biasca – Campo Blenio – Lago di Luzone

*Itinerario*: Dal parcheggio della diga del Lago di Luzone (1592 m.) si attraversa il muraglione della diga e per una galleria lunga circa 700 m. ci si porta sulla sinistra orografica della valle. Su una strada sterrata si raggiunge l'alpeggio di Garzott (1630 m.). Dopo aver valicato il ponte a quota 1635 m. si prende a destra il sentiero che risale in Val Scaradra. Superata l'alpe Scaradra di Sotto (1797 m.) si risale un erto pendio e si giunge sul pianoro morenico di quota 2203 m. e poco dopo si raggiunge il rifugio all'alpe Scaradra di Sopra. La capanna dispone di 15 posti letto, è sempre aperta, ma incustodita.

#### 18ª GITA - Giovedì 24 giugno Poncione d'Arbione (2409 m.) da Deggio (TI)

*Ritrovo*: Piazzale Foresio ore 6,30; partenza ore 6,45; rientro previsto ore 19,00 *Fermate*: Cimitero di Belforte ore 6,55 *Mezzo di trasporto*: auto *Difficoltà*: E *Dislivello*: salita e discesa 1200 m. *Tempo di percorrenza*: salita ore 3,30; discesa ore 2,30  
*Accompagnatori*: CAI di Germignaga *Quote*: € 15 (stimato, da verificare in base al chilometraggio) N.B. Necessita un documento valido per l'espatrio

**Nota**: Escursione in alta Val Leventina, che offre un'infinità di suggestioni sia dal punto di vista paesaggistico che alpinistico. Pur essendo un'escursione "ad anello", i meno allenati possono limitare

l'escursione al Passo Forca (2112 m.), con un dislivello massimo di 903 m.

#### Descrizione itinerario

*Percorso stradale*: Varese – Gaggiolo – Mendrisio – Bellinzona – Autostrada per il San Gottardo – Uscita a Quinto - Deggio

*Itinerario*: Dall'uscita dell'autostrada a Quinto, si raggiunge il piccolo paese di Deggio (1209 m.), dove si lascia l'auto. Una buona strada sterrata porta alle Cascine di Deggio (1605 m.), da dove si prosegue per un sentiero, inizialmente in un bosco di abeti, e poi lungo un suggestivo traverso sotto la costa della catena mon-



Il lago Ritom salendo al Poncione d'Arbione

tuosa che confina con la Val Lucomagno, fino a raggiungere il Passo Forca (2112 m.). Si prende poi il sentiero, poco marcato ma evidente, che sale verso il Poncione



Salbit Hutte

d'Arbione (2409 m.), dove viene effettuata la sosta. Il ritorno prevede lo stesso percorso fino al Passo Forca, per proseguire lungo il versante opposto, fino a raggiungere il Lago Ritom (1851 m.), che si attraversa passando sul muro della diga. Con

una ripida mulattiera si scende ad Altanca (1390 m.), da dove si procede in parte su strada asfaltata ed in parte su sentiero, fino a raggiungere il parcheggio delle auto a Deggio.

#### 19ª GITA - Giovedì 1º luglio

#### Salbit Hutte da Goeschenen (URI)

*Ritrovo*: Piazzale Foresio ore 6,15; partenza ore 6,30; rientro previsto ore 19,00 *Fermate*: Cimitero di Belforte ore 6,40 *Mezzo di trasporto*: pullman *Difficoltà*: E/EE - T2 *Dislivello*: salita e discesa 910 m. *Tempo di percorrenza*: ore 3,00 *Accompagnatori*: Alessandro Orsatti *Quote*: € 15 (stimato, da verificare in base al numero dei partecipanti)

#### Descrizione itinerario

*Percorso stradale*: Varese – Gaggiolo – Mendrisio – Bellinzona – Autostrada per il San Gottardo – Uscita a Goeschenen

*Itinerario*: Superato il traforo del San Gottardo in direzione di Lucerna, imboccare l'uscita di Goschenen e seguire le indicazioni per la strada che si addentra nella Goschenealp. Dopo pochi chilometri, in località Ulmi (1195 m.), una bacheca con indicazioni turistiche a lato della strada indica l'inizio del sentiero per la capanna Salbit Hutte. Il

sentiero inizia subito molto ripido e, con strette serpentine e a tratti a gradini, prende velocemente quota risalendo il boscoso sul versante orografico sinistro della valle. Dopo una buona ora di faticoso cammino, si esce dal bosco e si sbucca nella bella piana assoluta di Regliberg (1680 m), dove un'accogliente ristoro invita ad una sosta. Ripresa la salita si torna nel bosco, stavolta meno fitto, e, con pendenze via via meno marcate, si prosegue fino ad uscire sui dolci pendii sovrastanti. In luglio questo luogo, ricoperto di rododendri in fiore, è bellissimo e contrasta nettamente con il freddo grigiore delle gotiche architetture del vicino Salbitschijen. Il sentiero ora piega nettamente in direzione ovest, guadagna una collinetta, e, con un lungo traverso sempre verso Ovest, raggiunge il piccolo rifugio Salbit Hutte (2105 m.), posto in posizione panoramica stupenda, con vista su tutto il versante Sud-Est del Salbitschijen e sulla costiera glaciale che culmina nel Galenstock.

# cicloescursionismo

## Resoconto gita ai monti Sette Termini e La Nave:

Il tempo, alla fine, è stato clemente nonostante il cielo che alla partenza non preannunciava niente di buono. Ecco i numeri : 51 sono stati i bikers che si sono presentati al via da Germignaga, 45 quelli partiti da Montegrino. A questi vanno aggiunti una decina dei ragazzi che hanno rinunciato a pedalare per gestire l'evento dietro le quinte tra foto, riprese video ed allestimento del ristoro, per trovarci alla fine tutti insieme alla chiesa di San Paolo in più di 100!

*Nico – CAI Germignaga*

## Resoconto gita chiesetta di San Zeno in val di Muggio:

Questa gita è stata presentata come impegnativa (46 km e 1850 m di dislivello), e forse per questo eravamo solo in sei: Sandro (capogita), Sergio, Franco il "ferrarista", Mayeul "il francese", Umberto e Cristian.

Itinerario dalle salite impegnative, sia per la lunghezza che per la pendenza; le discese tecniche e al tempo stesso scorrevoli non sono mancate, così come splendidi scorci sulle chiesette ed alpeggi della Valle di Muggio e sul lago di Como dalla chiesetta di San Zeno, di cui ne ricorderemo per un pezzo gli ultimi ripidi tornanti per raggiungerla.

Non è mancata la meritata tappa all'unico bar/ristorante di Erbonne per una fresca birra! Siamo rientrati stanchi ma soddisfatti! Stiamo già studiando altre varianti in quella zona.

*Sandro – CAI Varese*



*Umberto volge lo sguardo verso la Chiesetta di San Zeno e il lago di Como*

## Prossimi appuntamenti:

**Da giovedì 3 a domenica 6 Giugno:**

**Foresta Nera (Germania)**

durata: 4 gg

Capogita: Franco Vigentini

**Domenica 13 Giugno:**

**Splügen – Cuffercalutte - Andeer (CH)**

durata: intera giornata

sviluppo/dislivello: 40 km/1600 m (oppure 37 km/1300 m)

Difficoltà: MC/MC

Ritrovo: Splügen, ore 9:15

Capogita: Marco Parmigiani – CAI Tradate

Intersezionale "7 Laghi"

**Domenica 27 Giugno:**

**Monte Boglia**

durata: circa 3h30' (1/2 giornata)

ritrovo: Bre (Canton Ticino - Svizzera)

Capogita: Sandro - Corrado



*Foto di gruppo alla chiesetta di San Paolo*

# Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703 Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

## Domenica 13 giugno. Capanna Cristallina da Ossasco (CH).

**Partenza** ore 6,30 dal piazzale GBianchi.  
**Quote:** soci €11 - non soci €17. Nella quota dei "non Soci" è compresa l'assicurazione infortuni, R.C. e soccorso alpino.

**Itinerario:** da Ossasco (m.1313), su sentiero segnalato si risale in direzione S il versante boscoso della sinistra orografica della Val Torta, fino a raggiungere il poggio dell'alpe Cristallina (m.1800). Si continua nella direzione S fino alla gola di quota 2150 m. Da questo punto il sentiero piega gradatamente verso SW passando dall'alpe Val Torta e risalendo per dossi la testata occidentale della valle fino alla capanna (m.2575) ore 3,30. La capanna Cristallina è una nuova costruzione situata in prossimità del passo omonimo, sulla sella che fa da spartiacque tra la Val Bedretto e la Val Maggia. Dalla terrazza panoramica orientata a Sud si gode una magnifica vista sul ghiacciaio del Basodino e sulle cime circostanti. Per la discesa si segue il percorso inverso (ore 3). **Dislivello in salita e in discesa m 1262 . Difficoltà E.** Capigita: **Barban Bruno e Ripamonti Giuseppe.**

## Domenica 27 giugno. Brusson - Champoluc

**Partenza** ore 6,30 dal piazzale GBianchi.  
**Quote:** soci €18 - non soci €24.

**Itinerario:** da Brusson si segue la strada che sale a Estoul per circa 1 km. e, prima di passare il torrente che scende dal vallone di Palesino a circa 1420 m., si prende una stradetta che sale a sinistra. Poco sopra si lascia a sinistra il sentiero che porta a Bringuez e si continua verso destra, giungendo presso il torrente, dove a destra possiamo vedere le baite la Manda 1559 m. Continuiamo sul sentiero seguendo il torrente Messere, passando dalle baite Pacard (1791 m.), dove si ammira l'imponente cascata e sopra il bosco si esce sui bei pascoli di Lavassey 1998 m. Ancora un tratto sul fianco a sinistra del fondo del vallone ci porta alla baita a 2132 m., presso il torrente. Continuiamo salendo nei pascoli e giungiamo all'alpe Palasina (2406 m.) Ancora verso ovest, superiamo una ripida scarpata e arriviamo all'articolato lago della Battaglia (2487 m.) il più grande dei laghi di Palasina. Si passa un tratto acquitrinoso, tra questo lago a sinistra e il lago Verde a destra, poi il sentiero sale al ripiano che accoglie il lago Pocia a 2518 m. Si risale a destra una conca erbosa per portarsi sopra la bastionata che domina il lago Verde. Qui lasciato a destra il lago Coliou 2605

m., un sentiero conduce in breve al colle Palasina (2668 m.) ore 3,45/4,00. Per la discesa, dal colle si scende a nord per una valletta erbosa, fino a una conca; la si attraversa e seguendo il sentiero giungiamo all'alpe Palù (2273 m.); di seguito a m. 2156 attraversiamo l'alpe Pra Sec, a m.2011 l'alpe Chavannes, e per ultima l'alpe Vieille 1933 m., fino a giungere ai caratteristici e ben conservati casolari di Mascognaz (1822 m.). Da qui scendendo nel ripido bosco, seguendo la mulattiera,

*"Fino al 30 aprile scorso i "non soci" che partecipavano alle gite della nostra sottosezione pagavano 2 Euro più dei soci oltre al premio assicurativo di 3Euro. D'ora in poi la differenza di quota tra socio e non socio sarà data unicamente dal nuovo premio assicurativo stabilito dalla Sede Centrale."*

dopo aver attraversato il torrente giungiamo a Champoluc (1568 m.) ore 2,30/3,00. **Dislivello in salita m.1328, in discesa m.1098. Difficoltà E.** Capigita: **Ghiringhelli Silvio e Mai Renato.**

## Week-End 10/11 Luglio. Basodino.

**Partenza** ore 8,00 dal piazzale GBianchi.  
**Quote:** soci €28,00 - non soci €40. Mezzogiorno pensione al rifugio Maria Luisa: Soci €38,00 - non Soci €43,00.

**Itinerario:** 1° giorno Lago Nero, rifugio

sempre a destra si perviene al limite occidentale del Lago Nero (m.2427) ore 2. Per la discesa si segue il percorso inverso fino all' Alpe Ghigel; da qui proseguiamo sul sentiero verso il lago Castel (m.2.216), costeggiando il lago sulla sinistra, e aggiungiamo la sua diga a N; prendiamo il sentiero che scende sulla sinistra e arriviamo alla rotabile che proseguendo verso N, ci porta al rifugio Maria Luisa (m.2160). **Dislivello in salita m. 750, dislivello in discesa m. 267, difficoltà E, durata ore 3,30**

**La salita al Monte Basodino è riservata ai soli iscritti al CAI in regola con l'anno in corso.**

**2° giorno Monte Basodino.** Dal rifugio Maria Luisa si scende brevemente lungo la rotabile fino ad incontrare a sinistra una stradina che conduce nei pressi della diga del lago Castel (m.2214). Prima della diga si attraversa verso E su ondulazioni erbose, per piegare in seguito verso NE, fino a raggiungere la base dell'ampio canalone che scende dalla bocchetta. Il sentiero sale verso le rocce del crestone occidentale dei Corni di Boden e poi con ampia curva da sinistra a destra risale la morena fino all'ampio vallone innevato che porta alla Bocchetta del Castel (ore 2). Di seguito abbassarsi lievemente sul ripido pendio ticinese per raggiungere il ghiacciaio del Basodino. Proseguire verso SE in leggera salita sotto le pendici della Punta del Castel, poi si passa sotto una zona di grossi crepacci e con ampio giro si sale sotto la quota 2927, per raggiungere verso E il crestone NE del Pizzo Caveragno. Raggiunte alcune roccette (ometto), salire verso S il moderato pendio della grande dorsale glaciale. Sotto le estreme pendici del Pizzo Caveragno si devia a sinistra in lieve salita fino a raggiungere la cresta E del Monte Basodino. Per facili rocce a gradoni si giunge in vetta (ore 2). Per la discesa seguiamo il percorso inverso fino a raggiungere il lago Castel. Qui seguiremo il sentiero inverso che

il giorno prima ci ha portati al lago Nero, fino all'alpe Ghigel; da qui seguiremo il sentiero che, scendendo sulla destra, ci porterà direttamente a La Frua (ore 3).

## Alpinistico PD

Per gli escursionisti che non sono impegnati nell'ascensione al Basodino, è prevista un'escursione in zona: **Laghi di Boden m. 2360, Bocchetta Valmaggia m. 2635 - difficoltà E. Dislivello in salita m.1113 in discesa m.1592.** Capigita **Barban Bruno e Boniotti Giulio**



Monte Basodino

**Maria Luisa.** Dal parcheggio (La Frua m.1677) si prende il sentiero che porta a La Frua di Sopra (m.1758). Si prosegue entrando nella valletta del Rio Ghigel. Oltrepasato il rio, il sentiero pianeggiante continua verso Est ad una cascata. Poggiando a sinistra si guarda il Rio Scelp. Rimontato il sentiero erboso che s'insinua nella bancata rocciosa, s'incontra un'altra cascata. Si passa sulla destra del ruscello inerpicandosi tra le rocce per superare l'ultimo salto della bastionata; tenendosi